



Club per l'UNESCO Ticino, Partenariato 2023

Partenariato al Gruppo di lavoro: San Provino e San Martino da Tradizioni viventi a Patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO

Poco più di settant'anni fa, dalle ceneri della seconda guerra mondiale, viene fondato l'UNESCO per sottolineare la responsabilità dell'uomo di fronte alla Storia.

"Poiché le guerre nascono nell'animo degli uomini, è nell'animo degli uomini che deve essere sparso il seme della Pace, con l'Educazione, la Scienza, la Cultura e la Comunicazione."

Da una generazione di sopravvissuti ha origine la preoccupazione per le generazioni future. Questa ricerca della solidarietà umana nello spazio e nel tempo costituisce la missione dell'UNESCO.

L'azione dell'UNESCO si realizza su tre livelli. Il livello Internazionale, che vede l'Organizzazione con sede a Parigi, definire le grandi linee-guida e stipulare le Convenzioni. Il livello Nazionale, che ha sede nelle capitali degli Stati membri e che ha il compito di trasmettere e mettere in pratica all'interno di ogni nazione, i valori dell'UNESCO di tolleranza e di pace. Infine, il livello Regionale, che ha sede nei Centri e nei Club UNESCO sparsi su tutta la Terra, i quali traducono in attività concrete i principi dell'Organizzazione, a diretto contatto con la Società Civile.

Il Club per l'UNESCO Ticino ha la facoltà di assegnare il proprio Partenariato ad attività meritevoli di attenzione. Queste attività devono avere una componente regionale e devono essere in sintonia con gli ideali dell'UNESCO. Il partenariato ha un valore strettamente etico e morale e non prevede alcun sostegno di tipo finanziario. L'associazione che riceve il Partenariato ha la facoltà di porre in evidenza sulle proprie pubblicazioni o durante le manifestazioni, il logo dell'UNESCO con l'indicazione PARTENAIRE.

Il Club per l'UNESCO Ticino assegna il Partenariato al gruppo che sta lavorando per il riconoscimento delle fiere di San Martino e San Provino come Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.

Il gruppo di lavoro è apartitico e apolitico ed è guidato dall'avvocato signora Simona Genini. Questo gruppo si prefigge di portare questi due eventi da tradizioni viventi a beni protetti, iscritti nelle liste del Patrimonio Immateriale.

Certamente presentare una tradizione vivente è già un grande onore ed è un prerequisito essenziale per la candidatura.

Si possono considerare tre punti fondamentali:

1. LE FIERE DI SAN PROVINO E SAN MARTINO MOTORI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il gruppo di lavoro ha perfettamente chiaro il ruolo delle due fiere all'interno del territorio ticinese. Già far parte delle 199 Tradizioni viventi della Svizzera, ha un suo significato. Significa che le Fiere di San Martino e San Provino hanno scritto un piccolo pezzo di storia del Cantone.



Dal XV secolo San Provino e dal XVII secolo San Martino, hanno scandito il trascorrere dei decenni e si sono adattate agli eventi.

L'UNESCO considera importante per un Bene (sia monumentale e materiale, sia immateriale), la capacità di superare le difficoltà contingenti della Storia, per rimanere un simbolo vivo e un riferimento luminoso.

Le fiere di San Martino e San Provino non solo sono rimaste vive e luminose, ma si sono evolute, andando incontro alle esigenze e alle necessità delle persone.

Il collegamento importante tra la tradizione di queste fiere e lo sviluppo sostenibile, con il quale si sono confrontate, costituisce la prerogativa fondamentale per il loro riconoscimento.

Una tradizione vivente che mostra di seguire con passione e con forza, gli ideali dello sviluppo sostenibile e li mette in pratica, è una tradizione che vive la **BUSSOLA DELLA SOSTENIBILITÀ**.

Proprio nell'estate del 2022, l'ufficio Federale della Cultura ha utilizzato questi termini:

“**BUSSOLA DELLA SOSTENIBILITÀ**” e ha voluto sottolineare l'importanza di collegare le Tradizioni Viventi ai diversi aspetti dello Sviluppo Sostenibile.

Per le due fiere il legame più stretto si manifesta con l'aspetto **SOCIALE**, che è uno dei quattro ambiti che caratterizzano lo sviluppo sostenibile. Anche gli altri tre ambiti vengono toccati: **AMBIENTE**, **ECONOMIA** e **ETICA** ma l'aspetto sociale è preminente.

Cosa significa?

Vuol dire che le due fiere con le loro proposte di aggregazione, di servizi, di informazioni e di svago, creano coesione sociale e forniscono pari opportunità, azzerando le differenze sociali, di classe e di genere.

2. LE FIERE DI SAN MARTINO E SAN PROVINO SPECCHIO DELLA CULTURA DELLA PACE

Il gruppo di lavoro ha più volte sottolineato l'importanza di un movimento dal basso, le persone devono essere coinvolte nella decisione di candidare questi eventi a Patrimonio Culturale dell'UNESCO. Così è stata lanciata una petizione per sensibilizzare e creare una coscienza chiara del valore di queste tradizioni viventi. Voler fare un'azione di condivisione e di trasparenza è in sintonia con gli ideali dell'UNESCO ed è la caratteristica principale della Cultura della Pace.

La Cultura della Pace non è solo assenza di guerra armata, ma è una forma mentis e un atteggiamento di onesto e aperto dibattito. La pace si costruisce giorno per giorno.

La fiera di San Martino e di San Provino sono un esempio lampante.

3. LE FIERE DI SAN PROVINO E SAN MARTINO DUE FESTE PER NON DIMENTICARE IL CREATO E LA NATURA

Il gruppo di lavoro sempre ricorda e difende la memoria storica. Per questo propone dei percorsi didattici all'interno delle due fiere, per gli alunni delle scuole ticinesi.

L'**EDUCAZIONE** è uno dei punti forti dell'UNESCO. Si vuole accennare al percorso dell'apprendimento, che l'UNESCO considera fondamentale:

CAPIRE PER IMPARARE

CONOSCERE PER APPREZZARE

COMUNICARE PER CONDIVIDERE VALORI



Club per l'UNESCO Ticino

Così le due fiere diventano un esempio e un simbolo. Con le loro realtà, i loro aneddoti, le curiosità, i segreti e le leggende racchiudono, come una perla preziosa, la memoria del tempo e le tradizioni intramontabili.

Con questi presupposti il Club UNESCO assegna il Partenariato al gruppo di lavoro per la candidatura di San Provino e San Martino a Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.

L'utilizzo del logo PARTENAIRE, permetterà la visibilità di questo Partenariato.

Bellinzona, febbraio 2023